

Parma

Martelli «Fondamentale l'incontro fra Università e mondo del lavoro»

L'offerta dell'Ateneo al Salone dello studente Campus

di Patrizia Ginepri

Da un lato l'Università, dall'altro gli stakeholders, che in questo caso sono le imprese. Anche l'alta formazione deve tener conto dei cambiamenti in atto nel sistema produttivo, a cominciare dalla rivoluzione tecnologica. Vanno intercettati i bisogni formativi in un mondo che si trasforma rapidamente, anche dal punto di vista demografico. La collaborazione tra aziende e università è cruciale ancor più oggi, per poter allineare le competenze dei laureati alle esigenze del mercato, favorendo l'innovazione, l'occupabilità e lo sviluppo socio-economico. Il tema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in un'ottica di formazione sempre più specializzata e qualificata, verrà approfondito al Salone dello studente Campus in programma il 18 e 19 febbraio alle Fiere di Parma, organizzato in collaborazione con l'Università di Parma e con il patrocinio del Comune di Parma, della Regione Emilia-Romagna e dell'Unione Parmense degli Industriali. «L'Università si interroga ascoltando le esigenze del mondo del lavoro – è la premessa del rettore dell'Università di Parma, Paolo Martelli –, avviene attraverso lo studio della realtà in continuo mutamento e l'interlocuzione diretta con quelli che vengono chiamati i portatori di interesse, ovvero le aziende stesse. Occorre adeguare l'offerta formativa, senza distorcerla e questo processo porta gli atenei a rivedere costantemente e ad adeguare i percorsi di laurea». Oggi questa esigenza è ancora più marcatà. «Stiamo vivendo un'epoca attraversata da grandi trasformazioni tecnologiche legate all'innovazione – fa notare il rettore – pensiamo, ad esempio, all'avvento dell'intelligenza artificiale, che solo pochi anni fa



Paolo Martelli
Il rettore dell'Università. L'Ateneo sarà uno dei protagonisti del Salone dello studente Campus in programma mercoledì e giovedì alle Fiere.

non avevamo a disposizione. Alla luce di questo scenario, i corsi di laurea restano più o meno gli stessi, ma vengono rivisitati nei contenuti. Naturalmente, l'Ateneo lavora anche per un ampliamento dell'offerta formativa, ovvero per avviare anche nuovi corsi di studio che possano incontrare i bisogni di nuovi profili qualificati». Il percorso è orientato verso lo sbocco professionale, alla luce delle caratteristiche del tessuto economico non solo locale. «Siamo un'università nazionale e soprattutto internazionale – tiene a sottolineare Martelli –. I nostri laureati, non solo devono essere in grado di inserirsi nel tessuto produttivo locale ma anche in quello italiano ed europeo. Una delle attività che abbiamo incrementato maggiormente è l'internazionalizzazione dell'ateneo, con studenti che arrivano da ogni parte del mon-

do. Dobbiamo tenere presente gli sviluppi demografici che, guardando ai prossimi vent'anni, non sono favorevoli. Dobbiamo fare in modo che negli anni a venire si formino figure altamente qualificate da inserire nelle imprese italiane. I neo laureati stranieri possono tornare nei loro paesi al termine del percorso universitario, ma anche, auspicabilmente, fermarsi, visto che in futuro il nostro tessuto produttivo sarà carente di profili di cui le imprese avranno bisogno. Andiamo incontro a quello che viene definito l'inverno demografico, un problema che dovrà essere affrontato. Ecco perché stiamo pensando soprattutto a cosa succederà tra vent'anni». Nell'anno accademico in corso, l'offerta formativa dell'Università di Parma comprende 108 corsi di laurea tra triennali e magistrali. Per il prossimo anno, an-



icipa il rettore, «stiamo ridefinendo i percorsi e ci saranno novità importanti. In particolare, stiamo lavorando su nuovi corsi. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo un tasso di laureati più basso rispetto agli altri paesi europei, nella nostra regione ad esempio e attorno al 30-32% rispetto a una media europea che supera il 40%. Il Paese deve laureare più persone perché questo significa dare una qualificazione superiore e aumentare la qualità. Dobbiamo iniziare a intercettare quella fetta potenziale di studenti e studentesse che appartengono a una fascia d'età non propriamente universitaria,

ovvero gli over 35 e dare loro la possibilità di accedere e riqualificarsi, per poter aspirare a posizioni lavorative superiori o a lavori completamente diversi. Bisogna cercare di combinare le esigenze dell'offerta universitaria rispetto alle quelle di chi, per varie ragioni, non ha frequentato l'università nei tempi canonici o non ha raggiunto la laurea. E' chiaro che i futuri non saranno migliaia, ma offrire una opportunità attraverso strumenti studiati ad hoc, significa rispondere a un diritto costituzionale, qual è il diritto all'istruzione. Credo che questo rappresenti un segnale molto importante».

Alle Fiere mercoledì e giovedì Due giorni per chi deve scegliere

■ Mercoledì e giovedì si terrà alle Fiere (9.00-13.30, ingresso gratuito) la seconda edizione del Salone dello Studente-Politecnico, organizzato da Campus in collaborazione con l'Università e con il patrocinio del Comune e dell'Unione parmense degli Industriali. L'evento coinvolgerà oltre 10mila studenti e docenti delle scuole superiori del territorio e della regione nella scelta post-diploma.

L'Università di Parma presenterà tutti i suoi dipartimenti e l'intera offerta formativa. Ampio spazio alla filiera tecnologico-professionale (4+2: istituti tecnici e professionali, IeFP e IFTS) e ai 7 ITS Academy dell'Emilia-Romagna, raccolti nell'Associazione Scuola Politecnica ITS, che nei loro 80 corsi coinvolgono 2.467 aziende garantendo oltre l'80% di occupazione entro un an-

no dal diploma. L'Upi presenterà il progetto "Imprese Aperte" per promuovere la cultura d'impresa territoriale. Inaugurazione prevista per le 9.45 di mercoledì con la Boito Junior Ensemble del Conservatorio.

Ricco il programma di incontri e convegni. Mercoledì alle 10.45 «4+2 e agrifood: il futuro della formazione tra scuola, territorio e impresa» con Bruno Di Palma (Direttore Usr), Cesare Azzali (Direttore Upi), Patrizia Marini (Presidente Renisa), Francesca Caiulo (Direttrice ITS Agroalimentare Emilia), Annarita Sicuri (Dirigente Polo Agroindustriale "Galilei-Bocchialini") e Pasqualina Maria Zaccheria (Consigliere CSP). Giovedì alle 10.30 focus su «Its, aziende ed Enti locali, un'alleanza per lo sviluppo del territorio» con Guido Torrielli (presidente

Rete Its Italy), Massimo Pellegrini (presidente Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna), Francesca Bergamini (dirigente Formazione Regione), Antonietta Zancan (Dirigente Ministero) e rappresentanti di Upi e Rete Its. Fra le iniziative «Filo diretto con il Ministro Valditara»: gli studenti potranno registrare domande su orientamento, maturità, innovazione didattica. Giovedì alle 16 è prevista la presentazione del libro «Nel nome del pane» di Luigi A. Chiarello con Nicola Bertinelli, presidente Consorzio Parmaigiano Reggiano

Ricco il programma di formazione dei docenti organizzato da Indire alla «Casa del prof». Si tratta di approfondimenti validi per formazione continua, su filiera 4+2, orientamento oltre gli stereotipi e intelligenza artificiale.